

Sistema di certificazione di prodotti e processi

Cos'è una norma

Secondo la Direttiva Europea 98/34/CE del 22 giugno 1998, con il termine “norma” si intende una specifica tecnica approvata da un organismo riconosciuto a svolgere attività normativa.

Le norme quindi, sono documenti che definiscono le caratteristiche (dimensionali, prestazionali, ambientali, di sicurezza, di organizzazione ecc.) di un prodotto, di un processo o di un servizio.

La scelta di osservare una norma, quale essa sia, è volontaria: tale scelta implica un impegno al miglioramento continuo ed agevola i servizi e le produzioni sia sul fronte amministrativo sia sul fronte gestionale e commerciale.

Le norme appartengono a varie categorie:

1) Norma internazionale (ISO)

Queste norme sono un riferimento per tutto il mondo e ciascun paese può decidere se rafforzarne ulteriormente il ruolo adottandole come proprie norme nazionali; in Italia la sigla internazionale ISO acquisisce il prefisso UNI (vedi oltre) e diventa quindi UNI ISO (o UNI EN ISO se la norma è stata adottata anche a livello europeo).

2) Norma europea (EN)

E' la sigla che identifica le norme elaborate dal CEN (Comité Européen de Normalisation). Le norme EN devono essere obbligatoriamente recepite dai paesi membri CEN e la loro sigla di riferimento diventa, nel caso dell'Italia, UNI EN.

Tali norme servono ad uniformare la normativa tecnica in tutta Europa, quindi non è consentita l'esistenza a livello nazionale di norme che non siano in armonia con i loro contenuti.

3) Norma nazionale (UNI)

E' la sigla che contraddistingue tutte le norme nazionali italiane, e nel caso sia l'unica sigla presente significa che la norma stessa è stata elaborata direttamente dalle Commissioni UNI o dagli Enti Federati.

La progressiva trasformazione dei mercati da nazionali, ad europei ed internazionali ha portato ad una parallela evoluzione della normativa da nazionale a sovranazionale.

Sono oltre 100 i paesi che partecipano alle attività dell'ISO (International Organization for Standardization).

Cos'è un Ente di Certificazione

Coloro che decidono di osservare una norma non obbligatoria, vengono verificati e certificati da un ente terzo, propriamente detto “Ente di Certificazione”.

La certificazione è l'atto mediante il quale una terza parte (quindi né produttore né cliente) dichiara che un prodotto o servizio è conforme ai requisiti specifici richiesti dalla norma presa in considerazione.

A sua volta, gli organismi di certificazione ed i laboratori che svolgono questo tipo di attività vengono "accreditati" da appositi organismi terzi (quali ad esempio SINCERT, SINAL, SIT, ecc.).

Per i prodotti che si limitano a riportare il riferimento ad una norma la garanzia è data esclusivamente dal produttore, il quale, sotto la propria responsabilità, dichiara che il prodotto realizzato o il servizio reso è conforme a una specifica norma. In questo caso si parla di "conformità alla norma scelta".

Le norme che contribuiscono a garantire i prodotti e/o i servizi erogati dalle aziende sono la certificazione del sistema di gestione Qualità, secondo la norma UNI EN ISO 9001/2000, e la certificazione del sistema di gestione Ambientale, secondo la norma UNI EN ISO 14001.

Sistema di normazione nazionale

Come avviene in ambito europeo, anche il Sistema nazionale si articola in tre specifici e distinti settori: quello elettrico (che fa riferimento al CEI), quello delle comunicazioni (che fa riferimento al CONCIT) e gli altri settori raggruppati dalle competenze dell'UNI.

L'UNI è l'Ente Nazionale Italiano di Unificazione, un'associazione privata senza scopo di lucro riconosciuta dalla direttiva CEE 83/189 del 28/03/83 e rappresenta, nel proprio settore, l'Italia a livello internazionale e comunitario.

Il suo ruolo principale è quello di elaborare, pubblicare e diffondere norme tecniche di applicazione volontaria.

Tale attività viene svolta attraverso 53 Commissioni Tecniche, in stretto contatto con il ministero dell'Industria.

Esso è presente negli organi direttivi dell'ISO e del EN.

Il CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) è l'organismo che si occupa della normazione e dell'unificazione del settore elettrico, elettronico e di telecomunicazioni. Esso è il rappresentante italiano dei principali organismi di normazione e certificazione internazionale (IEC, CENELEC, CIGRE) e tramite il CONCIT partecipa all'attività dell'ETSI.

Le mansioni principali del CEI riguardano:

- l'unificazione della simbologia e della nomenclatura;
- l'elaborazione, pubblicazione e diffusione delle Norme tecniche nel settore elettrotecnico, elettronico e delle comunicazioni per materiali, apparecchi, macchine, impianti, processi e programmi stabilendone i relativi requisiti di qualità e sicurezza, affinché essi possano considerarsi rispondenti alle regole dell'arte;
- l'elaborazione di regole e procedure per prove e controlli di rispondenza alle norme tecniche;
- la definizione dei requisiti di impianti, materiali, apparecchi, circuiti, processi e loro programmi per poterli definire 'a regola d'arte';

- lo studio delle problematiche scientifiche e tecnologiche per l'elaborazione di norme tecniche;
- la definizione di criteri di valutazione di laboratori, costruttori, singoli operatori, ai fini del loro accreditamento da parte dei competenti organismi;
- la promozione e lo sviluppo della cultura tecnica con attività formative e informative di vario genere, con iniziative documentali ed editoriali complementari, anche attraverso corsi, convegni, seminari e con il supporto di manuali, guide, software applicativi e commentari tecnici;
- la definizione dei criteri per il raggiungimento di adeguati livelli di sicurezza, affidabilità e qualità dei prodotti e processi;
- la partecipazione alle attività degli Enti europei ed internazionali di normazione, al fine di rendere operative e di diffondere in Italia le Direttive Comunitarie;
- la promozione e deliberazione dell'armonizzazione delle norme e la promozione dell'attività di certificazione.

Il CONCIT (Comitato Tecnico Nazionale di Coordinamento per l'Informatica e le Telecomunicazioni) è stato costituito dall'Istituto Superiore C.T.I., dal CEI e dall'UNI allo scopo di promuovere e coordinare le attività normative nei settori dell'Informatica e delle Telecomunicazioni.

Le mansioni svolte da tale ente sono simili a quelle svolte dal CEI.

Sistema di accreditamento

SINCERT: Sistema Nazionale per l'Accreditamento degli Organismi di Certificazione

Il SINCERT è nato per iniziativa di UNI e CEI, con la partecipazione del Ministero e dell'ENEA, e si pone la finalità di accreditare organismi di certificazione di Prodotti, sistemi di Qualità Aziendali, sistemi di Gestione Ambientale e di Persone e organi di Ispezione.

L'accREDITAMENTO avviene tramite attestazione di conformità alle norme della serie UNI CEI EN 45000. Si tratta di una scelta volontaria degli organismi di certificazione: non esiste un obbligo legislativo, ma la stessa Unione Europea si è espressa in tale direzione "l'accREDITAMENTO è fondamentale per il corretto funzionamento di un mercato della valutazione della conformità, trasparente e guidato dalla qualità" (documento della Direzione Generale III/industria).

L'attività del SINCERT è di carattere internazionale per il raggiungimento di stabili accordi di mutuo riconoscimento, quindi non solo in ambito europeo.

SINAL: Sistema Italiano di Accreditamento dei Laboratori

La finalità di tale ente è rappresentata dall'accREDITAMENTO a livello nazionale di laboratori italiani ed esteri per l'assicurazione che le misurazioni da essi effettuate siano accettate in ambito comunitario.

L'accreditamento è concesso ai laboratori di prova operanti in conformità alle norme UNI CEI EN 45001.

SIT: Accreditation of calibration laboratories

Si basa sugli Istituti Metrologici Primari (IMP) e sui centri di taratura accreditati da tali istituti.

Gli IMP nazionali sono tre:

- CNR-IMGC: Istituto di Metrologia Gustavo Colonnetti;
- ENEA-INMRI: Istituto Nazionale di Metrologia delle Radiazioni Ionizzanti;
- IEN: Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris.

L'elenco dei centri accreditati dalle tre strutture è pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica a cura del Ministero dell'Industria.

Tutti i sistemi di qualità richiedono che la strumentazione utilizzata nei processi certificati sia munita di attestazione di taratura.

La sorveglianza sugli Enti di normalizzazione e sugli organismi di accreditamento avviene attraverso la partecipazione puntuale alle riunioni dei Consigli direttivi e alle riunioni tecniche da parte dell'Amministrazione.

Sistema di normazione internazionale

CEN

Il CEN è il Comitato Europeo responsabile della normazione in tutti i campi, con la sola eccezione di quello elettrotecnico (demandato al CENELEC) e quello delle Telecomunicazioni (demandato all'ETSI) il suo fine statutario è *“lo sviluppo della normazione in Europa per la facilitazione dell'interscambio di beni e servizi attraverso l'eliminazione delle barriere poste da vincoli di natura tecnica”*.

Le norme adottate dal CEN/CENELEC devono essere adottate dai paesi membri del CEN, i quali devono attribuire loro lo status di norma nazionale.

CENELEC

Il suo scopo è la preparazione di norme volontarie nel campo elettrotecnico ed elettrico al fine di eliminare gli ostacoli tecnici agli scambi tra paesi membri e, più recentemente, per la creazione di un Mercato Unico Europeo.

La maggior parte delle norme CENELEC sono sviluppate in stretta collaborazione con l'IEC (International Electrotechnical Commission).

ETSI

Istituto Europeo di Normazione nelle Telecomunicazioni: ha lo scopo di produrre e mantenere le norme tecniche necessarie per raggiungere un vasto mercato europeo unificato nel campo delle telecomunicazioni ed aree correlate.

EA (European Cooperation for Accreditation)

E' nato nel 1997 dalla fusione delle due entità che si occupavano dell'accreditamento dei laboratori e degli organismi di certificazione.

EA copre le problematiche dell'accreditamento in tutti i campi ed in particolare i problemi di taratura, prova, ispezione, certificazione di sistemi ambientali.

ISO

ISO è un network di istituti nazionali di normazione di 146 paesi. Alla base di tutto vi è il Segretariato Centrale con sede a Ginevra, che coordina il sistema.

Si tratta di un organismo non governativo i cui membri non sono delegazioni di governi locali. Allo stesso tempo però, ISO occupa una posizione importante all'interno dei settori pubblico e privato.

Il suo compito è lo sviluppo di norme internazionali, guide per assicurare una buona pratica nelle attività collegate alla normazione e documenti che promuovano lo sviluppo della normativa tecnica o ne facilitino l'applicazione.

Esso non interviene per verificare che le proprie norme siano applicate conformemente alla normativa stessa, poiché a questo compito sono preposti gli enti di certificazione.

Il Sistema Qualità

Il *Sistema Qualità* è rappresentato dall'insieme della struttura organizzativa, delle procedure e delle risorse necessarie a definire e conseguire gli obiettivi di qualità aziendale.

La gestione della qualità è responsabilità di tutti i livelli direttivi e la sua attuazione coinvolge tutto il personale.

Le motivazioni che spingono all'acquisizione di un sistema di gestione della qualità possono essere di due tipi:

1. L'azienda può decidere, in base alla propria pianificazione strategica, di dotarsi di un sistema di garanzia della qualità che le consenta di migliorare l'efficienza e assicurare la conformità dei propri prodotti e/o servizi a requisiti o caratteristiche di carattere generale.
2. L'azienda agisce prevalentemente sulla base di vincoli derivanti da rapporti contrattuali con i clienti per assicurare loro che il prodotto sia costantemente fabbricato secondo le specifiche contrattuali.

In sostanza le motivazioni possono essere legate o a volontà aziendali o ad imposizioni esterne.

L'azienda che, per uno dei motivi sopraindicati voglia dotarsi di un sistema di gestione della qualità in riferimento alla famiglia di norme UNI EN ISO 9000 (per esempio nel caso di applicazione della norma 9001/2008) dovrà seguire una serie di passaggi:

- a) analizzare i requisiti prescritti dalla norma di riferimento UNI EN ISO 9001/2008;
- b) analizzare il proprio modo di operare;
- c) produrre in forma cartacea e/o informatica il materiale necessario che rispecchi l'azienda e che permetta di identificare, di verificare, di rintracciare, di migliorare di implementare la situazione presente;
- d) controllare e misurare le proprie apparecchiature secondo i parametri di qualità richiesti;
- e) aggiornare le tecniche di prova, controllo e collaudo finale, o sviluppo di nuovi strumenti;
- f) individuare quelle esigenze che richiedano l'uso di tecnologie avanzate non ancora presenti nell'azienda, in modo da poterle acquisire in tempo utile;
- g) definire dei criteri di accettazione per tutte le caratteristiche richieste;
- h) esaminare la compatibilità dei vari passaggi produttivi;
- i) sviluppare un piano di formazione che coinvolga tutte le strutture per la piena comprensione del programma di messa in qualità;
- j) soddisfare il cliente.

La certificazione rappresenta l'atto finale del processo sopra esposto e viene effettuata da un organismo di certificazione preposto.

Essa comporta anche un controllo periodico per la verifica del mantenimento dei requisiti.

Il sistema di certificazione ambientale

Le tematiche ambientali sono trattate da diversi Organismi Tecnici UNI, il principale dei quali è la *Commissione Ambiente*.

La normativa riguarda: sistemi di gestione ambientale, etichette e dichiarazioni ambientali di prodotto, valutazione del ciclo dei prodotti, qualità dell'aria, dell'acqua, dei suoli, rifiuti, rumore, impianti di trattamento delle acque reflue, degli effluenti gassosi, impianti di incenerimento, studi di impatto ambientale ecc.

Le tematiche di maggiore interesse riguardano il settore della gestione ambientale "integrata". Tale aspetto è trattato dalle norme della famiglia UNI EN ISO 14000 e dal Regolamento Europeo EMAS.

ISO 14000

Le norme facenti capo a tale famiglia hanno lo scopo di fornire un supporto pratico all'attuazione e al miglioramento di un sistema di gestione ambientale, fornire gli strumenti di valutazione degli aspetti, impatti specifici della propria gestione ambientale, fornire i principi e le indicazioni pratiche per dare informazioni sugli aspetti ambientali di prodotti e servizi.

La norma UNI EN ISO 14001/2004 fornisce indicazioni sui requisiti necessari all'attuazione di un sistema di gestione ambientale.

Un sistema di gestione ambientale (SGA) permette di:

- avere un approccio strutturato nella definizione degli obiettivi ambientali e di individuare gli strumenti necessari per raggiungerli;
- identificare i rischi ambientali e le opportunità di miglioramento;
- assicurare il rispetto di tutti i requisiti normativi rilevanti per l'ambiente;
- ridurre i costi legati ai consumi energetici, alla gestione dei rifiuti e delle materie prime;
- avviare un processo di miglioramento continuo della performance ambientale;
- aumentare il valore della propria impresa nel mercato odierno e futuro, partendo da una seria analisi delle proprie problematiche ambientali, siano esse di natura legislativa, tecnica o gestionale.

La ISO 14001 è una norma generica, applicabile a qualsiasi tipo di azienda, sia nel settore dei servizi sia in quello manifatturiero. La logica volontaristica della ISO 14001 lascia la libertà all'azienda di scegliere quali e quanti obiettivi di miglioramento perseguire, anche in funzione delle possibilità economiche e del livello tecnologico già esistente in azienda.

Gli elementi principali della norma sono:

- la politica ambientale;
- la pianificazione;
- l'attuazione e il funzionamento;
- i controlli e le azioni correttive;
- il riesame della direzione.

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) definito dalla ISO 14001 si basa sul fondamentale impegno dell'alta direzione aziendale verso:

- La conformità legislativa;
- Il miglioramento continuo;
- La prevenzione dell'inquinamento.

La norma 14004 fornisce invece le linee guida generali e i principi necessari allo sviluppo e all'applicazione di un sistema di gestione ambientale.

E' applicabile a qualsiasi organizzazione, di qualsiasi dimensione.

Essa non rappresenta un criterio di certificazione ma un mezzo di gestione interno.

ISO 14040

Si tratta di una famiglia di norme per la **gestione ambientale di prodotto**, che è utilizzata per la valutazione del suo ciclo di vita (LCA).

Essa consiste nella valutazione dell'intero ciclo di produzione allo scopo di individuare gli impatti ambientali del prodotto stesso, lungo tutto il ciclo di vita.

La serie di norme di questa famiglia descrive come realizzare uno studio di LCA completo per qualsiasi genere di prodotto, si tratta quindi di norma contenente requisiti generali applicabili a tutti i prodotti, indipendentemente dalla loro natura.

L'insieme delle norme, dalla ISO 14040 alla ISO 14043, individuano tutti i passaggi utili alla costituzione del sistema di analisi del ciclo di vita, partendo dalle ragioni per le quali si effettua lo studio, alla valutazione degli impatti associati ai flussi dell'intervento della fase precedente, per giungere alle conclusioni del processo e all'interpretazione dei risultati.

In conclusione si può ottenere una quantificazione degli impatti che permettono la valutazione della maggiore sostenibilità ambientale di un prodotto rispetto ad un altro.

ISO 14020

Questa famiglia di norme, può essere considerata come strettamente legata alla famiglia precedente, e riguarda i processi di **etichettatura ambientale**.

La norma 14020 tratta le linee generali per l'utilizzo di asserzioni ambientali quali: etichette, loghi, simboli, dichiarazioni che informino su un prodotto o servizio in relazione al suo carattere ambientale complessivo o su aspetti ambientali specifici.

Esistono diverse tipologie di etichettatura.

L'etichettatura relativa alla norma *UNI EN ISO 14024*, riguarda le etichette utilizzabili su prodotti ritenuti conformi a requisiti predefiniti, ed è concessa da terzi in seguito ad una verifica a cura di un organismo indipendente dal fornitore e dall'acquirente.

La norma *UNI EN ISO 14021* consiste in un insieme di asserzioni ambientali auto-dichiarate. Si tratta quindi di dichiarazioni, etichette e simboli di valenza ambientale su confezioni, imballaggi o pubblicità dei prodotti, utilizzate dai produttori come strumento di informazione ambientale.

Per dare maggiori garanzie, la norma esclude la possibilità di utilizzare espressioni generiche riguardo alle caratteristiche ambientali del prodotto (non inquinante ecc.), ma obbliga a fornire indicazioni del tipo: "compostabile", "degradabile", "riciclabile", ecc.....

Esiste poi una terza tipologia di etichettatura ambientale, che però è ancora allo studio a livello internazionale. E' al momento presente un documento denominato *ISO/TR 14025*.

Marchio Europeo di qualità ecologica (ECOLABEL)

Il Regolamento (CE)N. 1980/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, indica finalità, requisiti e procedure per l'assegnazione di un marchio di qualità ecologica per la promozione di prodotti potenzialmente in grado di ridurre gli impatti ambientali negativi rispetto ad altri prodotti dello stesso gruppo.

“Gli impatti ambientali sono individuati in base ad un esame delle interazioni dei prodotti con l'ambiente, compreso l'uso dell'energia e delle risorse naturali, nel corso del ciclo di vita del prodotto” (Articolo 1, comma 2).

Il marchio è assegnabile a prodotti disponibili nella Comunità e conformi ai requisiti indicati all'articolo 3 dello stesso regolamento:

1. Prodotti le cui caratteristiche consentono di contribuire in maniera significativa a miglioramenti dei principali aspetti ambientali connessi agli obiettivi sopra elencati.
2. Prodotti che presentano un saldo ambientale netto, risultante dai benefici e dagli aggravamenti ambientali connessi con gli adattamenti apportati durante le diverse fasi di vita del prodotto. La valutazione tiene conto altresì dei possibili benefici ambientali connessi con l'uso dei prodotti considerati.

La commissione ha istituito un Comitato dell'Unione Europea per il Marchio di Qualità Ecologica (CUEME), composto dagli organismi competenti, il quale contribuisce alla definizione e revisione dei criteri per il marchi.

Le domande di assegnazione possono essere presentate da produttori, importatori, prestatori di servizi e venditori all'ingrosso o al dettaglio. I venditori possono presentare domanda solo per i prodotti che immettono in commercio contrassegnati con il proprio marchio.

La domanda va presentata all'organismo competente (es. in Italia è il Comitato Ecolabel-Ecoaudit) secondo le seguenti modalità:

- a) in caso di prodotto originario di un solo Stato membro, la domanda va presentata all'organismo competente dello Stato membro in questione;
- b) nel caso in cui il prodotto sia originario di diversi Stati membri, la domanda può essere presentata all'organismo competente di uno di tali stati membri;
- c) in caso di prodotto fabbricato fuori della Comunità, la domanda può essere presentata all'organismo competente di uno qualsiasi degli Stati membri sul cui mercato è immesso il prodotto.

Il regolamento EMAS

Parallelamente alla concessione del marchio Ecolabel ed alla certificazione ambientale è possibile aderire al sistema EMAS 761/2001.

Tale certificazione viene convalidata da un Verificatore Accreditato a livello nazionale (per l'Italia l'accreditamento viene rilasciato dall'APAT - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici).

La certificazione EMAS ha come obiettivo, su base volontaria, la razionalizzazione delle capacità gestionali dal punto di vista ambientale delle organizzazioni, determinando il continuo miglioramento delle prestazioni ambientali dei cicli produttivi e delle attività relative alla fornitura di servizi.

L'entità che intenda aderire al Regolamento EMAS è tenuta a svolgere i seguenti compiti:

- effettuare un'analisi ambientale iniziale che stabilisca la posizione dell'organizzazione rispetto alle condizioni ambientali;
- stabilire una politica ambientale, cioè obiettivi e principi generali che permettano di definire il quadro di riferimento e fissare obiettivi specifici e target;
- elaborare un programma ambientale che indichi le misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi specifici;
- attuare il sistema di gestione ambientale allo scopo di raggiungere l'obiettivo del mantenimento della politica ambientale;
- effettuare l'*auditing*, cioè porre in atto una valutazione sistematica, obiettiva e documentata delle prestazioni dell'entità in questione;
- redigere la *dichiarazione ambientale*, rivolta al pubblico, che contenga una descrizione di tutti gli elementi significativi per la realizzazione degli obiettivi di rispetto ambientale messi in atto.

La dichiarazione ambientale sarà sottoposta ad esame per la convalida di quanto affermato, da parte di un Verificatore Ambientale Accreditato indipendente dall'impresa.

Una volta ottenuta la convalida, l'organizzazione può chiedere la registrazione, da parte dell'organismo nazionale competente, per essere inserita in un apposito **Elenco EMAS europeo**.

A questo punto le organizzazioni possono utilizzare un **apposito logo**.

I vantaggi derivanti dall'adesione ad un sistema di questo tipo sono numerose:

- una riorganizzazione interna, con conseguente razionalizzazione dei processi produttivi e di gestione;
- riduzione dei costi legata all'uso razionale delle risorse e di tecnologie pulite;
- facilitazione nei rapporti con enti di accertamento ambientale, enti pubblici ed opinione pubblica;

- aggiornamento continuo e conseguente crescita delle conoscenze tecnico-scientifiche e del loro uso per un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- riduzione del carico burocratico (corsie preferenziali) per le organizzazioni aderenti ad EMAS;
- maggiori possibilità di accesso ai finanziamenti per le piccole imprese.

Fonti normative

- Decreto 10/03/2004 (Gazzetta Ufficiale n. 86 del 13 aprile 2004): *Regolamento recante modifica al decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34, in materia di qualificazione degli esecutori di lavori pubblici.*
- Determinazione 11 del 14/05/2003 (Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2003): *Certificazione di sistema di qualità e dichiarazione della presenza di elementi significativi e correlati del sistema di qualità SOA/379.*
- Determinazione n. 15 del 16 luglio 2002 – Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici (Gazzetta Ufficiale n. 176 del 29 luglio 2002): *Problemi relativi alla certificazione di qualità aziendale a seguito della sostituzione delle norme UNI EN ISO 9001/2/3 edizione 1994 con le norme UNI EN 150 9001:2000 ed alla certificazione di qualità aziendale dei consorzi stabili.*
- Deliberazione n. 139 del 15 maggio 2002 (Gazzetta Ufficiale n. 132 del 7 giugno 2002): *Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici - Deliberazione 15/5/2002 - Dimostrazione del possesso del sistema di qualità.*
- Determinazione 1 del 16 gennaio 2002 Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici (Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28 gennaio 2002): *Attuazione del casellario informatico delle imprese qualificate.*
- Direttiva 16 gennaio 2001 – Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato (Gazzetta Ufficiale n. 79 del 4 aprile 2001): *Direttive per la concessione delle agevolazioni del fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.*
- Determinazione 21 del 7 novembre 2001 - Consiglio per la vigilanza sui lavori pubblici – (Gazzetta Ufficiale n. 279 del 1 dicembre 2001): *Chiarimenti alle stazioni appaltanti in ordine alla validità delle certificazioni dei sistemi di gestione per la qualità rilasciate dagli organismi accreditati dal Sincert (art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 34/2000; art. 8, comma 11-quater della legge n. 109/1994, e successive modificazioni).*
- Decreto Presidenziale 23 settembre 1998 (Supplemento ordinario n. 179 alla Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998): *Approvazione del regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto elettrotecnico nazionale "Galileo Ferraris" di Torino.*
- Legge 23 marzo 2001, n. 93: *Disposizioni in campo ambientale*
- Art. 18: *Semplificazione delle procedure amministrative per le imprese che hanno ottenuto la registrazione al sistema comunitario di ecogestione e audit EMAS.*

- Regolamento (CE) n. 761/2001 del 19 marzo 2001 *sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).*
- Regolamento (CE) n. 1980/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 *relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica.*
- EMAS comitato 5 novembre 1997: *Procedura per la registrazione dei siti ai sensi del regolamento (CEE) n. 1836/93 del 29 giugno 1993.*
- EMAS comitato 2 ottobre 1997: *Guida per i verificatori ambientali.*
- EMAS comitato 10 settembre 1997: *Raccomandazioni, alle imprese ed ai verificatori ambientali accreditati, per la compilazione e la convalida della dichiarazione ambientale.*
- EMAS comitato 16 settembre 1997: *Procedura per l'accreditamento, la sorveglianza ed il controllo dei verificatori ambientali.*
- Decreto Ministeriale 12 giugno 1998, n. 236: *Regolamento recante modificazioni al decreto ministeriale 2 agosto 1995, n. 413, concernente il regolamento di istituzione e funzionamento del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit.*
- Decreto Ministeriale 2 agosto 1995, n. 413: *Regolamento recante norme per l'istituzione ed il funzionamento del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit.*
- Legge 25 gennaio 1994, n. 70 *Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale.*
- Decreto Legge 6 luglio 1993, n. 216: *Adempimenti finanziari per l'attuazione del regolamento CEE n. 880/1992 sul marchio di qualità ecologica - Ecolabel convertito, con modificazioni, nella legge 9 agosto 1993, n. 294.*

Fonti di informazione / link utili

<http://www.apat.gov.it/certificazioni>

<http://www.minambiente.it>

http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/index_en.htm

www.uni.com

Aggiornamento al 07/07/2009